

Il commento/2

ALESSANDRO DE NICOLA

IL VIZIO PERMANENTE

L'operazione Fs-Alitalia sembra procedere. Dopo la dichiarazione di adesione all'offerta di Fs, quest'ultima società ha cominciato una due diligence più approfondita. La fusione si basa sul presupposto che essa dovrebbe portare ad un'integrazione tra treno ed aereo tale da risollevarne le sorti della ex-compagnia di bandiera.

continua a pagina 7 →

Il commento

Il vizio permanente degli aiuti pubblici

ALESSANDRO DE NICOLA

Il prestito-ponte di 900 milioni al vettore già ci è valso una procedura a Bruxelles

→ segue dalla prima

Tale assunto è stato già molto criticato, in particolare dall'economista Andrea Giuricin che, dati alla mano, ne ha dimostrato l'improbabilità. Tuttavia, la vicenda porta a riflettere sull'intreccio tra Stato ed economia, sul sistema delle concessioni, dei rapporti con la normativa europea sui sussidi pubblici e sulla concorrenza.

Prendiamo il prestito ponte di 900 milioni che il precedente governo concesse ad Alitalia e che ha provocato l'apertura di una procedura da parte della Commissione Europea per violazione del divieto di aiuti di Stato. Il Trattato di Roma non proibisce la partecipazione pubblica nelle imprese, ma impone che il denaro del contribuente sia impiegato secondo logiche di mercato, alle stesse condizioni cioè che sarebbero seguite da un investitore privato. La ragione è semplice: si vuole impedire una concorrenza sleale verso le altre imprese grazie ad aiuti statali a pioggia, ed è la stessa ragione che viene invocata dai so-

vrani quando denunciano le pratiche commerciali cinesi di dumping (vendite sottocosto). Esse sono possibili, infatti, solo grazie alla generosità del governo o delle banche pubbliche cinesi nei confronti delle loro aziende, mandando in rovina le nostre. Ebbene, il nostro governo cos'ha fatto? Essendo il prestito in scadenza il 15 dicembre lo ha prorogato per la terza volta fino al 30 giugno, benché qualche giorno fa avesse assicurato alla commissaria alla concorrenza Vestager che gli interventi di Roma sono "operazioni di mercato".

Orbene, a prescindere da come andrà a finire questo caso, è molto probabile che l'Unione Europea tenderà ad

L'opinione

“

Il risultato delle continue deroghe a favore dell'Italia sarà che l'Ue diventerà più dura su molti fronti, ad esempio esigendo che venga finalmente attuata la direttiva Bolkestein

essere sempre più severa su questo fronte e sarebbe bene che il nostro governo si affidasse a valutazioni preventive indipendenti e pubbliche quando decide di contribuire denaro. Fortunatamente, a decidere se la fusione creerà situazioni di monopolio (tratta Milano-Roma, ad esempio) proibite dalla legge ci penserà l'Autorità Antitrust. Fs, inoltre, è una concessionaria pubblica. E qui entra in gioco il tema concessioni. Prima di tutto sarebbe auspicabile una completa trasparenza ed accessibili-

tà di tutti gli atti di concessione, anche se sotto questo profilo si sono fatti passi in avanti. Le concessioni che prevedono investimenti da parte dello Stato, poi, dovrebbero mettere dei paletti sulle politiche commerciali del concessionario, nel senso che i soldi versati nelle casse del beneficiario non si trasformino in sussidi incrociati per operazioni che già ex ante prevedono una perdita la quale, alla fine, verrebbe sopportata dai contribuenti.

Infine, applicando finalmente la direttiva Bolkestein, il cui rinvio continuo ci è costato l'ennesimo procedimento di infrazione, sarebbe necessario avere delle regole generali e inderogabili che impongano limiti massimi alla durata delle concessioni (è ragionevole però che quella per gestire binari sia più lunga di quella per un venditore ambulante), il divieto di rinnovi automatici (o quasi) e la messa a gara con procedure competitive. È bene ricordare che nel Belpaese la Sicilia ricava 88.000 euro l'anno per la concessione a privati delle sue spiagge, vale a dire il ricavo mensile di uno stabilimento balneare di piccole dimensioni! Stesso discorso si applica agli appalti pubblici, settore dove l'Italia continua -in buona compagnia di altri Paesi- a essere soggetta a procedure di infrazione per la violazione delle regole sull'aggiudicazione competitiva delle commesse: sarebbe opportuno non allungare la lista assegnando a trattativa privata la stampa delle tessere del reddito di cittadinanza o la ricostruzione del ponte a Genova. Aiuti di Stato, concorrenza, gare pubbliche, concessioni: la vicenda Alitalia ci ricorda che in Italia la via da percorrere per un'economia efficiente e senza troppe distorsioni statali è ancora lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA